

go trovà in cassèla del nono ...

SESTIER DE CASTELO  
CONTRADA SAN PIERO DE CASTELO  
CORTE DEL SOLDA'

Piccolo contributo per riflettere su quanto poco sia preservata la conoscenza sull'origine dei toponimi riportati sui *nizioleti* è lo scopo di questa curiosità, che potremmo chiamare:

### "el decreto de Alvise Solta"

Innanzitutto va individuata **Ca' Solta**, che è il palazzo, oggi dipinto con intonaco rosso e facilmente individuabile per l'imponenza delle forme e i dettagli architettonici, posto all'angolo fra **Seco Marina** e **corte del Soldà**.

Poichè *solta* si traduce dal latino in *soldato*, per lineare traduzione in veneziano la corte venne detta **corte del Soldà**, spingendo così il passante a credere che il luogo, anche per l'utilizzo di quel "del", prenda nome da una locanda o da un artigiano che avesse come insegna, appunto, un soldato.

Della corte il **Lorenzetti** non ne fa cenno, viceversa ne parla diffusamente il **Tassini** (*Curiosità Veneziane*, Venezia, 1886, pag. 682): *Soldà (Corte dal) a Castello. Leggasi Solta, come negli Estimi, dalla famiglia Dalle Cipriote, soprannominata Solta, forse perché provenne da Solta, isola della Dalmazia. Un Alvise Solta, paron de nave, fabbricò nel 1560 in questa corte un edificio, che notificò ai X Savi nel 1566, nel quale, come si espresse, "abito dentro con la mia famegia e con tre miei fratelli con le sue famegie e la madre, che si trovano tutti in fra fioi e fie, elle donne, elli omeni, che sono in tutto persone 20". Sopra il prospetto poi della casa medesima, recante oggidì il N.A. 910, fece scolpire la seguente bizzarra iscrizione:*

ALOYSII SOLTAE DECRETUM

PRAEBUIT HAS AEDES NOBIS REGNATOR OLYMPI

NON MERITIS PROPRIIS SED BONITATE SUA

HERCULEI SEXUS SOLTARUM VIVITO SOLUS

HAERES, NEC TECUM GAUDET (GAUDEAT) ULLA VENUS

PIGNORET HAS NULLUS, NULLUS HAS VENDERE POSSIT

LEGIBUS AETERNIS HAEC MEA VOTA DICO

M.D.L.X.

*Trovati che alcuni Solta da Castello furono calafai dell'Arsenale. Altri individui di questa famiglia si diedero però ai pubblici impieghi, ed alla carriera ecclesiastica, poiché un Giacomo dalle Cipriote, detto Solta, nato il 6 agosto 1606, il quale, secondo la fede rilasciata dalla chiesa di S. Pietro di Castello, era fio de Zuane stà in Corte del Solta, venne ammesso il primo maggio 1649 nel Collegio dei Ragionati. Un Matteo, di lui fratello, che nel 1661 figurava anch'egli qual possessore di stabili in Corte del Solta, fu parroco di S. Biagio. Finalmente un Gaspare Solta restò eletto nel 1730 primicerio castellano.*

Come si sarà ben inteso, la prima stranezza del toponimo sta nel fatto che non di un soldato si tratta ma più propriamente di una famiglia dalmata. La seconda è data dalla stravagante iscrizione dettata dal proprietario della casa, che tradotta dal latino dice più o meno così: DECRETO DI ALVISE SOLTA / IL SOVRANO DELL'OLIMPO CI LASCIO' IN DONO QUESTA CASA / NON PER MERITI NOSTRI MA PER BONTA' SUA / VI DIMORINO SOLO GLI EREDI DEI SOLTA / E NESSUNA VENERE SI UNISCA INSIEME (SI COMPIACCIA) / NESSUNO SI APPROPRI DI QUESTA CASA, NESSUNO LA POSSA VENDERE / CON LEGGI ETERNE PROCLAMO QUESTI MIEI VOTI / 1560).

Per questo motivo la **corte del Soldà** andrebbe più propriamente rinominata **corte Ca' Solta**.

Dicembre 2006

Anno 3° n. 12

# La Sapéta



Periodico d'informazione della  
**SOCIETA' di MUTUO SOCCORSO fra CARPENTIERI e CALAFATI**

MUHAMMAD YUNUS E LA GRAMEEN BANK

## SOMMARIO

Grameen Bank

Buono scuola

Ombra in Magazen

Cappello SMSCC

Albero di Natale

Corte del Soldà

Hanno collaborato

Michele Seno

Cesare Peris

Marina Basilio

Direttore responsabile

Michele Seno

Impaginazione e grafica

Giorgio Bonora

Registrazione presso il Tribunale di Venezia n.1476

Spazio riservato per l'indirizzo

Il Natale alle porte ci vuole pervasi da benevolenza e da quell'aura di tranquillità e di benessere che solitamente organizzazioni no-profit cavalcano per la raccolta di fondi in favore di coloro che sono in difficoltà.

Dal Bangladesh e da Stoccolma, giunge un messaggio diverso ed innovativo sulla modalità di aiutare chi ha bisogno. Il premio Nobel 2006 per la pace, Muhammad Yunus, grazie alle sue teorie sul microcredito ha realizzato un modello di sostegno economico per i più poveri basato sul prestito di piccolissime somme di denaro. Il prestito è soggetto ad un modestissimo interesse per tutte quelle somme che sono necessarie per avviare soluzioni imprenditoriali.

Il microcredito di Yunus è diventato un esempio di studio teorico e di analisi pratica straordinario. Oltre il 98% dei prestiti vengono restituiti interamente e la Banca (la Grameen Bank) che grazie a questo modello si è diffusa nell'arco di venti anni nelle aree rurali più povere del Bangladesh, ha oggi oltre 1.000 filiali e vi lavorano oltre 12.000 persone; ha 2,1 milioni di clienti in 37mila villaggi, dei quali il 94 per cento sono donne.

Yunus è noto al mondo come il banchiere dei poveri, definizione ottenuta dal titolo del volume pubblicato in Italia nel 1998 per i tipi della Feltrinelli. La sua posizione intransigente verso la Banca Mondiale non

ha impedito alla stessa di avviare progetti simili di sostentamento in moltissime realtà.

Yunus crede che siano la fiducia in chi riceve il finanziamento il vero motore del sistema, così come crede che l'elemosina non debba essere data, in quanto determina un fenomeno vizioso di sostentamento che non produce alcun beneficio: si devono aiutare i poveri a provvedere a se stessi: fiducia.

Nelle motivazioni che hanno permesso alla commissione dell'Accademia che gli ha riconosciuto il Nobel per la pace, una constatazione importante, innovativa e per molti aspetti veramente sovvertitrice delle regole comuni: "La pace duratura non può essere ottenuta a meno che larghe fasce della popolazione non trovino mezzi per uscire dalla povertà - hanno scritto nella motivazione - il microcredito è uno di questi mezzi ... Attraverso culture e civiltà, - continua ancora la nota - Yunus e la Grameen Bank hanno dimostrato che anche i più poveri fra i poveri possono lavorare per portare avanti il proprio sviluppo".

Ma cosa ha il microcredito di così straordinario? Il principio è molto semplice e familiare alle Società di Mutuo Soccorso. I principi sono quelli di aiutare con modestissimi finanziamenti le persone più bisognose. Yunus ha nella pratica dimostrato la sua tesi: la possibilità di raggiungere la cifra prestata da parte del debitore e poterla restituire, consente alla Banca di

avere una percentuale trascurabile di insolvenze. "Se presti una grossa somma è difficile ti verrà restituita, se ne presti una piccola, sostieni e consigli il tuo debitore e gli dai la possibilità di reinvestire gli interessi minimi che hai preteso, otterrai un profitto individuale e collettivo." E' infatti solo la collettività che crescendo e sviluppandosi può aspirare ad un minimo di benessere per tutti: concedendo somme minime alle comunità, sono possibili anche attività imprenditoriali allargate e diffuse. Il finanziamento medio è di circa 300 dollari e quello massimo di circa 20 mila. Tutto sulla fiducia della persona e senza chiedere nessuna ipoteca.

Il banchiere dei poveri, si è formato nelle università statunitensi ed apprende che sono troppo elevate le garanzie che vengono richieste a coloro che cercano di ottenere una somma, anche minima, in prestito. Concedendo sulla fiducia somme minime che consentono di avviare progetti imprenditoriali, Yunus ha avviato un'azione virtuosa, con ampie ricadute sull'emancipazione femminile, poiché è proprio sulle donne che Yunus ha fatto leva per creare cooperative e allargare il coinvolgimento ad ampi strati della popolazione.

(continua a pag. 2)

Visitate il sito Internet della Società:

>>> [www.smscc.it](http://www.smscc.it) <<<

**MUHAMMAD YUNUS E LA GRAMEEN BANK***(continua da pag. 1)*

Mentre si avvicina il Natale e con sé anche la solita abbondante demagogia, spesso mal celata, il valore simbolico di questo premio Nobel è davvero importante.

Ci fa capire come la Pace si possa ottenere anche e soprattutto con la trasmissione del benessere tra la popolazione e soprattutto dando al popolo i mezzi indispensabili per consentire ad ognuno di migliorare la propria posizione. E' un messaggio che, a mio avviso, non è destinato solamente alle popolazioni più diseredate.

E' un messaggio, di Pace, che mi auguro possa crescere e trovare espressioni simili anche nel "nostro mondo".

Credo infatti che non sia impossibile, anche tra coloro che sono più fortunati dei Bengalesi, non riuscire a trovare quella spinta verso un riscatto morale per spingere il sistema creditizio verso forme di "sviluppo compatibile" che spesso viene citato, per rimanere poi scritto, sulla carta patinata dei Bilanci Sociali.

Messaggio di augurio più bello per il nostro 140° anniversario, non poteva arrivare.

Buon Natale a tutti Voi ed ai Vostri Cari.

**Il Direttore**

Michele Seno

### BUONO SCUOLA, ANCORA POCHI GIORNI ...

L'iniziativa promossa dal Consiglio per offrire ai soci un sostegno economico nell'acquisto dei libri di testo, di materiale scolastico di consumo o per il pagamento delle tasse universitarie, continua per tutto il mese di dicembre, essendo il termine di chiusura il giorno 31.

Chi ancora non avesse provveduto a consegnare in Segreteria la richiesta del contributo, si affretti a farlo. Il modulo è disponibile presso la sede sociale o scaricabile direttamente dal sito [WWW.SMSCC.IT](http://WWW.SMSCC.IT).

### E' ARRIVATO IL NUOVO CAPPELLINO "SMSCC"

Dopo la positiva risposta avuta in occasione dei cappellini estivi, andati rapidamente esauriti, il Consiglio ha deliberato l'acquisto di una partita di cappellini "tipo baseball", di colore bleu con ricami in oro, confezionati con materiale particolarmente adatto per il clima invernale.

Per l'acquisto il costo è particolarmente contenuto: euro 5,00 per i soci ed euro 7,00 per i non soci.

Rivolgersi in segreteria nei giorni e negli orari usuali.

### UN'OMBRA IN MAGAZEN

Vi ricordate ?

Lo scorso anno questa iniziativa l'avevamo genericamente chiamata "serata enologica".

Quest'anno abbiamo pensato che proprio per non far cadere nell'oblio le nostre amate tradizioni, con questo "spirito" (perdonate il gioco di parole) abbiamo deciso di battezzarla in modo più consono alla venezianità.

Così è nata "un'ombra in magazen", iniziativa che prevede la degustazione di vini bianchi e rossi, accompagnati dai tradizionali cicchetti veneziani.

Sarà stata la partecipazione aperta anche ai tanti amici delle altre Associazioni di Castello e di Venezia, che condividono con noi il quotidiano impegno nel sociale, ma l'edizione del 2007 ha visto bissare il successo di quella precedente.

Appuntamento quindi al prossimo anno, mentre Renato "Riri" Maschietto sta già pensando ad alcune novità per degnamente far da corona al 140° dalla fondazione della nostra

LABORATORIO ARTIGINALE CORNICI

**PROFILI**

di Francesco Vittorelli  
VIA GARIBALDI 1596 – CASTELLO 30122 VENEZIA  
TEL. 333 6744 852

## L'ALBERO DI NATALE

TU CHE NE DICI SE IN QUESTO NATALE  
FACCIO UN BELL'ALBERO DENTRO IL MIO CUORE  
E CI ATTACCO, INVECE DI REGALI, I NOMI DI TUTTI I MIEI AMICI ?  
GLI AMICI LONTANI E VICINI, GLI ANTICHI ED I NUOVI,  
QUELLI CHE VEDO TUTTI I GIORNI E QUELLI CHE VEDO DI RADO.  
QUELLI CHE RICORDO SEMPRE E QUELLI CHE, ALLE VOLTE,  
RESTANO DIMENTICATI, QUELLI COSTANTI E QUELLI INTERMITTENTI,  
QUELLI DELLE ORE DIFFICILI E QUELLI DELLE ORE ALLEGRE.  
QUELLI CHE, SENZA VOLERLO, MI HANNO FATTO SOFFRIRE,  
QUELLI CHE CONOSCO PROFONDAMENTE  
E QUELLI DEI QUALI CONOSCO SOLO LE APPARENZE.  
QUELLI CHE MI DEVONO POCO E QUELLI AI QUALI DEVO MOLTO,  
I MIEI AMICI SEMPLICI ED I MIEI AMICI IMPORTANTI,  
I NOMI DI TUTTI QUELLI CHE SONO GIA' PASSATI NELLA MIA VITA.  
UN ALBERO CON RADICI MOLTO PROFONDE,  
PERCHE' I LORO NOMI NON ESCANO MAI DAL MIO CUORE.  
UN ALBERO DAI RAMI MOLTO GRANDI  
PERCHE' I NUOVI NOMI VENUTI DA TUTTO IL MONDO  
SI UNISCANO AI GIA' ESISTENTI.  
UN ALBERO CON UN'OMBRA MOLTO GRANDE  
PERCHE' LA NOSTRA AMICIZIA SIA UN MOMENTO DI  
RIPOSO DURANTE LE LOTTE DELLA VITA.

poemetto di auguri natalizi segnalato dalla socia Marina Basilio Maschietto